Una Befana felice a un bimbo infelice

Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Richieste dei cittadini del Quadraro per migliorare i servizi pubblici

Le strane pretese della società dell'Acqua Marcia — La sistemazione di via della Pilotta e lo spostamento del capolinea del « 44 »

Il sig. Aurelio Cardinali, della Consulta popolare del Quadraro, scrive: « La Consulta popolare del Quadraro, facendosi interprete del malcontento crescente di tutta la cittadinanza per i disagi derivanti dagli inadeguati mezzi di trasporto, ha preso l'iniziativa di affrontare decisamente l'annoso problema interessante la zona. Tale problema già da due anni era stato preso in esame: infatti, vi furono due dibattiti di carattere rionale tenutisi nella sezione del Partito socialista e nel cinema « Folgore » con l'intervento di tecnici della direzione della Stefer i quali dettero assicurazione che il problema stesso sarebbe stato preso in attenta considerazione. A tutt'oggi, malgrado il continuo svilupparsi della zona, sono sorti il Travertino, l'INA-casa, l'Enasarco, Casa del Comune, e di altre costruzioni private) i trasporti sono rimasti come erano. Pertanto la Consulta ha riesaminato la questione avanzando le proposte per:

1) rammodernare tutto il servizio dei trasporti della Stefer;

2) migliorare il servizio degli autopulman, sostituendoli con dei veri autobus;

3) ridurre le tariffe dell'autolinea (da L. 35 a L. 25; da L. 30 a L. 20;

4) istituire una nuova linea di autobus che partendo dallo « Istituto Luce » faccia capolinea al centro della città.

5) prolungare il capolinea del 409, attualmente a Via Tuscolana, fino al capolinea del Velodromo, percorrendo Piazza S. Maria Ausiliatrice, via Eurialo e via delle Cave;

6) revocare la concessione della autolinea alle società private (Marzano-SAV) che ne fanno una speculazione a danno della cittadinanza e darle in gestione alla Stefer;

7) far conoscere alla cittadinanza romana i risultati della Commissione Neri, relativa alla sistemazione degli impianti della Stefer.

« La Consulta ha richiamato l'attenzione delle autorità competenti affinchè affrontino la grave questione, facendo inoltre, appello a tutta la stampa cittadina perchè appoggi l'attuazione delle proposte qui elencate e le dibatta ».

• • •

Il sig. Alessandro Guidi, abitante a Tor Sapienza, segnala un grave abuso commesso contro i cittadini della zona. « In via di Tor Sapienza, scrive il nostro lettore, in seguito alla costruzione di nuove case, l'Acqua Marcia ha dovuto cambiare le tubature dell'acqua. Alla fine dei lavori, gli operai si dimenticarono di riaprire gli allacciamenti tra la conduttura principale e le condutture private. Noi siamo rimasti così senz'acqua. Siamo andati alla sede dell'Acqua Marcia per protestare e ci hanno risposto che se noi vogliamo nuovamente l'acqua dobbiamo pagare le condutture. Si tratta di un abuso inammissibile contro il quale tutta la popolazione di Tor Sapienza protesta ».

• • •

Il sig. S. A. ci scrive per chiedere una sistemazione di via della Pilotta. « La strada, che congiunge via Quattro Novembre a Piazza della Pilotta, scrive il sig. S. A., è una vecchia via di comunicazione con il fondo in « sampietrini ». Purtroppo da molti anni nessuno si cura più di sistemare questa strada che è ridotta ad una serie ininterrotta di buche e di avvallamenti. Quando piove, poi, le buche si riempiono d'acqua rendendo disagevole il cammino ai pedoni. Cosa più che comprensibile dato anche che la strada è priva di una efficiente illuminazione notturna ».

• • •

Il sig. Dante S., abitante in Piazza di Donna Olimpia, scrive: « Qualche settimana fa, leggendo i resoconti dei giornali, ho appreso che il Comune e l'Atac avevano accettato una proposta partita dalle colonne dell'Unità, quella cioè di prolungare il percorso della linea filoviaria « 44 », spostando il capolinea da Piazza Ottavilla fino a Piazza di Donna Olimpia. Questo spostamento permetterebbe a quanti abitano a Donna Olimpia di raggiungere l'Argentina servendosi di un solo mezzo, invece dei due che occorrono attualmente e permetterebbe all'Atac di eliminare una linea di autobus periferico con notevole risparmio per la gestione.

« Purtroppo, malgrado l'annuncio dato in pieno Consiglio comunale, non ci sono i segni che presto il capolinea del « 44 » verrà spostato. Che cosa si aspetta a portare a compimento un mutamento così facile da attuare? ».

Delegazione di insegnanti dall'assessore Angelilli

A seguito della grande assemblea, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, una delegazione di maestre in attesa di incarico si è recata al Comune accompagnata dall'on. Marisa Rodano, per chiedere all'assessore Angelilli che i corsi post-scolastici del Comune vengano istituiti in tutte le scuole comunali, e qualora questi non fossero sufficienti, negli istituti privati, ma con l'obbligo di assunzione delle insegnanti che hanno presentato domanda al Comune.

Le maestre hanno anche chiesto che vengano concessi incarichi alle insegnanti che ne abbiano ricevuti già altri, onde permettere un più largo e razionale impiego di insegnanti.

L'on. Angelilli ha riconosciuto che le richieste della delegazione sono giuste ed ha assicurato il suo interessamento comunicando che quest'anno saranno assunte, per i corsi post-scolastici del Comune, 150 maestre in più rispetto allo scorso anno. Ha assicurato, inoltre, che farà quanto è possibile per ottenere che gli istituti privati a cui verranno affidati i corsi del Comune assumano il personale che ha fatto domanda, almeno nella misura del 50 %.

LA DURA VITA DEI BARISTI, CAMERIERI, CUOCHI

Ogni caffè un "grazie, signore„ per guadagnarsi di che vivere

Verso uno sciopero negli esercizi pubblici? — 15 e anche 19 ore al giorno di lavoro — A colloquio con M. Taddeo, F. Tosti ed altri

— Un caffè..., fa la cassiera. — Lungo, mi raccomando..., dice il cliente, dando le cinque lirette di mancia.

— Grazie, dottore..., fa con voce cerimoniosa il barista.

Così, tante volte, nelle lunghe 10 ore di lavoro. Chi la dà la mancia, chi no, chi lo vuole dolce, il caffè, chi amaro, chi lungo chi corto, chi « macchiato » e così via. Tanti sono i clienti, tanti sono i gusti. Il barista, sorridente, amabile, garbatamente spiritoso — anche se è pieno di guai — deve accontentare tutti.

— Questa storia delle mance, — osserva Marcello Taddeo, barista di un caffè vicino a piazza Venezia, — dovrebbe finire. La gente crede alla favola che noi guadagnamo tanto. Non è vero! Queste dopotutto, sono una umiliazione: eppure sono necessarie altrimenti alla fine del mese non metti su neanche quelle trentamila lire che sono il minimo per non morire di fame.

I mille e mille baristi di Roma preferirebbero assai più avere un minimo di stipendio dignitoso, piuttosto che fidare sulle mance; le paghe vanno invece da un massimo di 22 214 lire a un minimo di 18 900

— Per fare questo mestiere, ti chiedono tutto, dice Taddeo, gioventù, presenza, tatto e tutte le tue energie. In compenso, cosa ti danno? Noialtri abbiamo le paghe più basse di tutti i lavoratori, siamo torturati dall'artrite, perchè stiamo sempre con le mani a mollo, e a 40 anni siamo finiti.

Decine di migliaia di baristi, camerieri, cuochi, ecc., vogliono ottenere un trattamento contrattuale che contenuti il rispetto ed il riconoscimento di quel minimo di diritti che hanno tutti gli altri lavoratori. Arriveremo ad uno sciopero nei bar, caffè, ristoranti, trattorie, osterie, rosticcerie, pizzerie?

— Noialtri, ci dice un altro barista, siamo arcistufi ed esigiamo quello che ci spetta e che le altre categorie già hanno: la 13. mensilità, le ferie, l'indennità di licenziamento, l'integrazione malattie, le festività intersettimanali, il contratto nazionale, e, provincialmente, l'aumento dei salari, perchè siano al di sotto di Milano, Torino, Genova e di altre città.

Il contratto nazionale di questi lavoratori è scaduto il 30 giugno 1949 Ebbene, ci son voluti 3 anni di pressioni, per aprire le trattative per il rinnovo del contratto, e dopo 7 mesi, il 7 novembre scorso, i padroni le hanno rotte, negando tutto

— Siamo ai limiti della pazienza, ci ha dichiarato un cameriere in un grande caffè del centro Noi serviamo qui ministri, cinematografari, commercianti, attori... Se costoro sapessero come sbarchiamo il lunario noialtri!

Il fratello del poeta dialettale Federico Tosti, Antonio, cameriere in un ristorante del centro ci ha detto:

— Io potrei anche non star male. Ma l'orario: 15-19 ore al giorno! Dovremmo arrivare ad un doppio turno. Noi percentualisti dei ristoranti vorremmo un altro trattamento; e prima di tutto un minimo di stipendio fisso, poniamo 35 mila lire...

In taluni ristoranti, come il Concordia e la pizzeria Augusteo, i proprietari incassano anche le percentuali dei camerieri. Ferie, festività, ecc. non sono retribuite ai cuochi, che stanno 18 ore davanti ai fornelli. Un re dei cuochi, artista nel suo ramo, come Damiani, Galante ed altri, non percepisce che 60 mila lire al mese. I facchini di cucina poi non arrivano a 27 mila lire.

— La tredicesima, non c'è; le ferie, ti obbligano a farle, ma non te le pagano, e così le 4 festività nazionali... — ci dice un carrellista alla Stazione Termini. — Noi facciamo i padroncini, i cassieri, i camerieri, tutto, per servire il pubblico, e riceviamo un trattamento da manovali. Vogliamo appartenere alla 2 categoria.

Così, dunque, baristi, camerieri, cuochi, tutti i lavoratori degli esercizi pubblici, si trovano in una situazione economica assai critica. La rottura delle trattative, da parte dei grossi proprietari di questi esercizi, è, a criterio di chiunque abbia un minimo di buon senso, inqualificabile e ingiusta.

Se coloro che son sempre così « cerimoniosi » con noialtri un giorno o l'altro incroceranno le braccia, per conquistare i loro diritti, saremo solidali con loro.

Cade in un pozzo nero dall'altezza di 5 metri

Una donna, Ernesta Napoleoni di 51 anni abitante in via Fringuello 24 (borgata Tormarancio), ieri verso le 15, mentre cercava di appoggiare una tavola sulla imboccatura di un pozzo nero, scivolava accidentalmente cadendo nel pozzo stesso dall'altezza di cinque metri.

Il discorso all'Adriano del compagno Natoli

(Continuazione dalla 1. pagina)

ca da indirizzarsi sopratutto verso l'elettorato cattolico. « Uno sviluppo ulteriore della nostra politica di unità, ha affermato l'oratore, non può concepirsi senza un'azione diretta verso questo elettorato, influenzato dall'azione cattolica e dalla parrocchia. Oggi dobbiamo superare la frattura fra le masse operata dalla politica del 18 aprile, dobbiamo spostare la nostra attenzione dalla denuncia, allo sforzo costruttivo nell'interesse di tutti i cittadini ».

Il compagno Natoli ha messo in rilievo come questa politica di unità richieda un impegno ancora maggiore del Partito per dare un contenuto sempre più concreto alla sua azione. I lavoratori di tutte le tendenze hanno già da tempo iniziato la lotta per ottenere miglioramenti economici, dando vita a una battaglia di grandissimo rilievo che ha imposto l'unità anche

Aldo Natoli

ai dirigenti dei sindacati scissionisti.

« Dobbiamo tener conto di questa esperienza ha continuato Natoli, ed estendere la unità dal campo sindacale in tutti i campi della vita romana attraverso un'azione concreta, avanzando proposte precise per i problemi più urgenti della città e delle provincie. Vedete ad esempio il problema della casa, il dramma che ancora oggi domina la vita di Roma.

Si tratta di un problema che non è solo quello delle centomila famiglie che non hanno una casa e che vivono nelle baracche, nelle grotte e in coabitazione, ma coincide con il problema dello sviluppo e della sistemazione della città nel suo complesso, del suo piano regolatore, del suo avvenire di grande città. L'amministrazione dell'ing. Rebecchini che da sei anni si è insediata nel Campidoglio, non si è mai posta il problema da questo angolo visuale, e non ha saputo neanche far fronte all'ordinaria amministrazione, provocando così un graduale peggioramento della situazione. Il Comune non solo non ha saputo farsi assegnare dal suo governo i fondi necessari per fermare, almeno, il dilagare della tragedia dei senza tetto, ma con la sua passività e con la sua complicità ha permesso che le grandi società immobiliari, legate al Vaticano, ammassassero enormi fortune ».

Il compagno Natoli, dopo aver punteggiato le responsabilità del Comune si è richiamato al « caso Bardanzellu », dell'assessore al patrimonio che è anche avvocato di fiducia dell'Immobiliare generale, sottolineandone la gravità.

Le aree fabbricabili

« Noi comunisti, egli ha soggiunto, subito dopo, rivolgiamo a tutte le persone oneste, pensose dell'avvenire della città, a tutti i gruppi politici l'invito a discutere proposte volte a realizzare un radicale cambiamento della attività comunale per una lotta contro la penuria degli alloggi, contro la piaga delle borgate e contro il tugurio. Noi proponiamo, egli ha detto, la rigorosa applicazione delle leggi che colpiscono la speculazione sulle aree fabbricabili, in modo da costituire un fondo comunale per la costruzione delle case; la rigorosa applicazione delle facoltà di esproprio consentite al Comune per ragioni di pubblica utilità, allo scopo di edificare case per i senzatetto; la valorizzazione delle aree fabbricabili di proprietà del Comune; una attiva politica comunale nel campo delle aree fabbricabili, specie nella zona fuori del piano regolatore, allo scopo di combattere a fondo la speculazione, quella che il Pontefice, pochi giorni or sono, ha chiamato « l'usura fondiaria »; la richiesta allo Stato di stanziamenti proporzionati al fabbisogno di case esistente in città; la richiesta allo Stato che la « legge speciale » per Roma tenga conto della necessità di sviluppo edilizio della Capitale e preveda quindi il contributo dello Stato per l'attuazione del nuovo piano regolatore; il lancio, da parte del Comune, di un prestito obbligazionario all'interno e all'estero, il cui gettito sia totalmente impiegato nella costruzione di alloggi di tipo economico e popolare, un prestito « per il risanamento di Roma e per la scomparsa delle borgate ».

Natoli ha, quindi, enumerato gli altri punti del programma dei comunisti romani per la rinascita della Capitale: l'azione contro la disoccupazione e la miseria, per la creazione della zona industriale, per il miglioramento del tenore di vita, la difesa del posto di lavoro e dei diritti costituzionali dei pubblici dipendenti. Per quanto riguarda la provincia, Natoli ha messo in rilievo la necessità di una lotta a fondo per la riforma agraria e della formulazione di piani di rinascita specie nella zona montana, nel Sublacense e per l'avvenire della media valle del Tevere.

77 mila comunisti

« Per attuare questo programma, ha detto ancora Natoli, occorre rendere più forte il nostro Partito, occorre aumentare il numero degli iscritti fino ad avere questo anno un totale di 77.000 membri del Partito ».

Dobbiamo, egli ha detto, reclutare largamente, innanzi tutto, tra gli operai delle fabbriche, in modo da raddoppiare in questo settore il numero degli iscritti, costruire il Partito nelle piccole aziende e nelle nuove fabbriche sorte nella città. Dobbiamo rafforzare la nostra organizzazione nei quartieri dove, alla nostra influenza politica, corrisponde una forza organizzativa troppo scarsa, nelle aziende dell'Agro; dobbiamo migliorare qualitativamente il Partito nelle borgate. Occorre aumentare il numero delle sezioni e delle cellule, e dare una cura particolare al lavoro dei capigruppo che debbono divenire stabili dirigenti di base nella vita del Partito. Dobbiamo lavorare in modo da orientare ogni giorno e sui più diversi problemi larghe masse di cittadini ».

Questa la strada indicata da Natoli per avviarsi alla conquista della maggioranza della popolazione romana e del Campidoglio alle forze democratiche. Su questa strada sta l'obiettivo dei centomila comunisti nella città di Roma che il comitato federale ha indicato nella sua ultima risoluzione.

La manifestazione si è chiusa con l'invito, rivolto da Natoli ai compagni, perchè, entro la fine di quest'anno, venga completato il tesseramento dei vecchi compagni e perchè si possa così cominciare subito il lavoro di reclutamento di migliaia e migliaia di nuovi iscritti al Partito comunista.

AMICI DELL'UNITA'

Questa sera tutti i responsabili «l'U.» di Sezione presso l'Associazione via Cordonata 3 alle ore 19. Le Sezioni che non hanno il responsabile devono un compagno per ritirare urgente materiale. Sarà presente un compagno della Federazione.

CONSULTE POPOLARI

Oggi alle ore 18.30, presidenti e segretari delle Consulte in via Merula-

TUTTI INSODDISFATTI DOPO L'INCONTRO ALLO STADIO OLIMPICO

Burle e scommesse dei tifosi andate in fumo per il salomonico pareggio fra Roma e Lazio

Anna Magnani: « Dovevano vincere i giallorossi » — Billi: « La vittoria morale è dei biancoazzurri »
Riva: « La vittoria morale è della Roma » — Fabrizi: « Io sono per gli spaghetti all'amatriciana »

Pareva che dovessimo essere quasi sommersi dalla pioggia di scommesse dei romanisti e dei laziali ed invece, l'esito equilibrato dell'incontro ha completamente disarmato ogni velleità dei partigiani giallorossi e bianco-azzurri.

Roma, questa volta, non è stata teatro di chissà quali folli scenate di tifo, perchè tanti tifosi: se la son cavata per il rotto della cuffia, quando, alle 16,30, la partita si è chiusa col pareggio.

Anna Magnani

In verità, come ha detto il barman Lamberto del caffè Angelone, nella mattinata di ieri, quest'anno lo spirito agonistico ed il volume delle scommesse sono stati di gran lunga inferiori a quelli degli anni scorsi.

Comunque, anche se inferiori di numero, le scommesse non sono state meno estrose degli altri anni. Si è sentito dire di un macellaio il quale avrebbe dovuto buttarsi lunedì mattina da Ponte Umberto, qualora avesse vinto la Roma. Il proprietario di un lussuoso bar di via Nazionale, romanista per la pelle, s'era ingaggiato, pena la perdita di una grossa somma, a darsi una rinfrescata alla fontana di Trevi, qualora la vittoria avesse arriso al suo antagonista laziale.

Il pareggio, decisamente, ha sgonfiato tutto il pallone delle scommesse e così ai tifosi dell'una e dell'altra parte è stata risparmiata l'ingrata fatica di prodursi per le vie di Roma, negli uffici e nei locali nelle più stravaganti acconciature, di sobbarcarsi alle punizioni più umilianti per un tifoso battuto, come per esempio, girare per il Corso con un pantalone bianco ed uno rosso, oppure addirittura in mutandine.

Roma, su questo « derby », ci ha dormito sopra, per ora, e questo, francamente, non è poi il peggiore dei mali. Da stamane, lunedì, riprenderà magari la controffensiva che servirà, se non altro, a preparare gli animi ed i corpi al nuovo scontro Lazio-Roma del 1954.

Così, per esempio, i proprietari di due negozi in via Natale Del Grande, in Trastevere, stamane non dovranno, come pattuito, l'uno all'altro lucidare il pavimento con segatura, varecchina e strofinaccio.

Forse, con il pareggio, abbiamo evitato qualche tragedia: immaginate il supplizio di quel povero romanista che avesse dovuto pagare 365 cappuccini, uno al giorno, per un anno intero!

I romanisti, all'uscita dello stadio, dicevano che non c'era stata una partita Roma-Lazio, bensì un incontro Roma-Massai, per indicare nell'arbitro un partigiano dei colori bianco-azzurri

— Gli undici della Roma, ha detto un romanista, hanno combattuto contro quattordici uomini, gli undici della Lazio, più i due segnalinee e l'arbitro.

L'arbitro, a sentire i tifosi, è il *deus ex machina*, come è del resto ovvio, di questo incontro. Ma in merito a come ha diretto la partita i laziali non sono d'accordo.

Il giudizio del pubblico sull'operato dell'arbitro è quanto mai controverso.

Il dr. Branal, della Lazio, da noi intervistato nella « buvette » della Società, si è così espresso in merito: « L'arbitro è stato all'altezza della situazione ».

Di parere del tutto opposto è la popolarissima attrice romana Anna Magnani, da noi intervistata nella sua abitazione, di via degli Astalli 19, mentre nel suo salotto stava discutendo sulla partita con altri amici:

— Appena arrivai allo stadio (la partita era già cominciata), scoppiò un grande urlo. Io chiesi a un ragazzino, che stava in alto in uno spalto: « Chi ha segnato, maschie'? ». « Semo stati noi, Annarè... ». La Roma doveva assolutamente vincere. Ma l'arbitro....

Fuori della schermaglia delle polemiche, su questi aspetti tanto discussi della partita, è Aldo Fabrizi, il quale, candidamente, ha dichiarato di non essere tifoso che per i... maccheroncini.

Infatti, da noi avvicinato all'albergo Bernini, il popolare attore comico ha dichiarato:

— Diteme prima che hanno fatto...

Meravigliati che non avesse già appreso la notizia dei risultati (erano le 19 circa), lo

Aldo Fabrizi

abbiamo messo al corrente del pareggio. Allora, Fabrizi ci ha raccontato, che mentre stava attendendo, da « Lollo » a Monte Mario, che il cameriere gli portasse la pasta asciutta, sentiva un urlo. « Me credevo, ha soggiunto Fabrizi, che battessero le mani al maccaroncini. Invece, m'hanno detto che li strilli veniveno dallo stadio, per la partita Roma-Lazio. Comunque ve ripeto: nun so' nè romanista nè laziale, so' amatricianese, perche me piace la pasta alla amatriciana... ».

Non tutti i divi della scena sono... sportivi come Fabrizi. Tant'è. Questo pareggio, fra lo altro, ha il merito di aver portato la pace anche tra le quinte del Sistina, dove la notte scorsa Billi e Riva si sarebbero dovuti accapigliare ben bene e « bagnare » con una solennissima sbornia il loro tifo, naturalmente a spese del perdente.

Noi, verso l'una, li abbiamo trovati a discutere ancora accanitamente in camerino, stanchi morti, e sempre sulla partita.

— La vittoria morale è della Roma, diceva Riva.

— La vittoria morale è della Lazio, replicava Billi, pur essendo la squadra in svantaggio.

Mentre la « soubrette » Lucy D'Albert si toglieva il trucco, così commentava il tifo dei nostri attori:

— A me non interessa la partita, non sono tifosa, però sono contenta del risultato, perchè così questi due la finiscono di sfottersi. Non ci dormiamo [illegible]

Giovedì inaugurazione della stagione all'Opera

Giovedì prossimo, alle ore 21, verrà inaugurata la stagione lirica 1953-54 del Teatro dell'Opera con il « Falstaff » di Giuseppe Verdi. La partitura sarà concertata e diretta dal maestro Franco Capuana ed avrà a protagonista Mariano Stabile. Altri interpreti: Antonietta Stella, Cloe Elmo, Fiorella C. Forti, Anna Maria Canali, Agostino Lazzari, Paolo Silveri, Giulio Neri, Adelio Zagonara e Renato Ercolani. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regista Giovacchino Forzano Le scene, di nuovo allestimento, sono di Camillo Parravicini. La vendita dei biglietti per lo spettacolo inaugurale avrà inizio il giorno 1 dicembre

SOTTO LA STANZA DA LETTO DEL PADRONE

Furto gastronomico della "banda del buco„

Salumi per il valore di un milione rubati in un deposito

« Mentre tu dormi... la "banda del buco" lavora ». Così si potrebbe intitolare la sventura capitata al signor Pietro Angelucci proprietario di un deposito di salumi sito nel cortile dello stabile di via S. Saba n 12.

Ieri notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri hanno forato la parete esterna del deposito, sotto il finestrino con inferriata che dava aria ai locali, e si sono introdotti nel magazzino di salumi sopra al quale è situata la stanza da letto dell'Angelucci.

Di fronte agli svaligiatori si presentava uno scenario che avrebbe provocato l'acquolina in bocca a più di un buongustaio. File di prosciutti, collane di salami, mucchi di lonza. E di tutto questo ben di dio gli ignoti ladri hanno largamente approfittato.

La mattina appresso infatti il signor Angelucci ha dovuto tristemente tirare le somme del danno che ammonta a oltre un milione: cento prosciutti, trenta chilogrammi di salamini alla cacciatora, cinquanta di lonza.

Giunta a Roma da Cagliari è derubata della borsetta

Appena giunta a Roma dalla natia Cagliari, la ventiseienne Maria Antonietta Micali, è rimasta vittima di una rapina. Mentre transitava per il sottopassaggio sito nell'interno della stazione Termini che collega via Giolitti con via Marsala, la ragazza veniva colpita con un violento spintone da un giovinastro, che si dava quindi alla fuga.

La povera Micali non si era ancora rimessa dallo spavento che si accorgeva di essere stata derubata della borsetta, contenente settemila lire e le ricevute di deposito delle sue due valigie.

La giovane donna ha denunziato la rapina alla Squadra Mobile.

In gravi condizioni un fantino disarcionato alle Capannelle

Un giovane fantino, Giulio Proietti, abitante in via San Martino ai Monti, è rimasto ferito ieri alle 14 durante una corsa al galoppo alle Capannelle.

Trasportato con un'autoambulanza all'ospedale di San Giovanni, il poveretto vi è stato ricoverato in osservazione.

La riunione dei propagandisti della Federazione, già convocata per domani sera alle ore 19,30, è rinviata [illegible]

Oggi a Ostiense attivo della FGC

Oggi alle ore 18.30 alla sezione Ostiense Convegno dell'Attivo della FGCI romana. Ad esso dovranno partecipare gli attivisti dei circoli giovani e ragazze e dei gruppi di scuola e di azienda. Interverrà al Convegno il compagno Gianni Rodari del C.C. della FGCI e direttore di « Avanguardia ».

I biglietti d'invito si ritirano in Federazione.

RICOVERATA CON GRAVI USTIONI AL POLICLINICO

Avvolta dalle fiamme una signora che si riscaldava davanti alla stufa

Una impressionante disgrazia che dà la misura di quali pericoli si possano correre anche fra le mura di casa propria, è accaduta alla signora Isabella Vani di 59 anni abitante in via Casilina 1208.

Sabato scorso verso le 19, la povera donna, cercando un po' di calore che la difendesse dai rigori invernali, si avvicinava a una stufa a legna rimasta aperta. Improvvisamente, senza che ella se ne rendesse conto, una scintilla attaccava il fuoco alle gonne. Le fiamme rapidamente si estendevano a tutto il vestito trasformando la Vani in una torcia vivente.

Alle grida della signora accorreva la figlia Giorgina Rigaccini che si prodigava nel prestare alla madre le prime cure. Per tutta la serata e la notte fra sabato e domenica ella ha assistito amorevolmente alle braccia procurava lancinanti dolori.

Ciò malgrado ieri mattina le condizioni della signora Vani si erano aggravate. Si rendeva necessario il ricovero in ospedale.

Al Policlinico la Vani è stata trattenuta in osservazione fra un bicchiere e l'altro il malcapitato operaio è stato derubato di una borsa di cuoio contenente la somma.

Ubriacato e derubato di una borsa di denaro

Un operaio è stato derubato con un ingegnoso sistema di una borsa contenente ottomilacinquecento lire. Il derubato Giovanni Brivio, abitante in via Predistopoli n. 77 alla borgata Focaccia, ha denunziato al locale commissariato, di essere stato invitato a bere da tre individui

Tre feriti per uno scontro fra una moto e un'automobile

Nino Canuzzi, di 38 anni abitante in via Alessandro VII, custode, e la moglie di lui Maria Patrolecco, mentre si recavano a bordo di una motocicletta verso Monte Mario, sono stati investiti da un'auto proveniente in senso contrario nella quale si trovavano Agostino Guerrieri e sua madre, Carmina Capponi. Nello scontro, avvenuto in via Pineta Sacchetti, il Canuzzi, la moglie Maria e la Carmina Capponi riportavano ferite guaribili

NEL SALONE DELL'UNIONE COMMERCIANTI

Originali "cuffiette„ alla festa delle sartine

Festa annuale delle sartine romane, nel pomeriggio di ieri, come annunciato, al salone della Unione commercianti. Molte belle ragazze, modelli assai graziosi, molti amici e ammiratori delle sartine, e giornalisti, fotografi, anche la RAI. Tra un giro e l'altro di danza le socie del Circolo delle sartine si sono avvicendate al microfono dando così il via ad una serie di simpatiche manifestazioni.

Un gruppetto di sartine della casa « Simonetta » hanno partecipato al concorso della « cuffietta » più bella.

Nelle ore di riposo queste ragazze hanno confezionato un cappello formato di un minuscolo busto e di una gonna, variamente ornata.

Franchina s'è presentata alla giuria con uno di questi cappelli tutto fatto di cuscinetti portaspilli; Giovanna De Carli, 16 anni, con uno nero con sobici. Maria Gatti aveva fabbricato un originale cappellino ornato delle testate delle riviste di modelli; Angela Di Stefano aveva una cuffietta con tanti campioncini di stoffe variopinte.

Anna Zanobi, che ha riportato il primo premio, infine ha presentato un cappello da cui pendevano tutti i rocchetti, le « sigarette », le matassine di filo del suo reparto.

La signora Giovenchi, la veterana delle sartine, che ha sulle spalle quasi mezzo secolo di attività nel mondo delle sartorie romane, è stata festeggiata ed ha parlato anche all'inviato della RAI.

La festa è molto ben riuscita e le sartine hanno espresso il loro desiderio e l'intenzione di incontrarsi più spesso e di dare una adeguata vita al loro Circolo. Per l'occasione è stato pure diffuso un numero speciale di « Seggiovia » a cu-

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 30 novembre, (334-31). S. Andrea Il sole sorge alle ore 7,43 e tramonta alle ore 16,41 - 1951: A Imola nasce Andrea Costa.

— Bollettino meteorologico. Temperatura minima e massima di ieri: 8 - 18,2. Si prevede cielo poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: « La Mandragola » alle Arti, « Teresa Raquin » al Teatro dei Commedianti.

— Cinema: « Anni facili » all'Attualità e Moderno Saletta, « Amore in città » al Barberini e Metropolitan, « Un turco napoletano » al Cinestar, « Scaramouche » al Fontana, « Il più grande spettacolo del mondo » all'Impero, Platino e Preneste, « Uomini » all'Italia, « Napoletani a Milano » al Novocine, « Luci sull'asfalto » al Parioli, « Gelosia » al Quirinetta e Rialto, « Le vacanze del signor Hulot » al Salone Margherita, « Il cavaliere della valle solitaria » al Trevi.

MOSTRE

— L'inaugurazione della Mostra di solidarietà per gli alluvionati della Calabria è stata rinviata alla prima decade di dicembre. Gli artisti che hanno inviato le adesioni possono inviare i quadri e le sculture in via Capo le Case, 2 (telef. 63724)

VENDITE ALL'ASTA

— Domani, alle ore 9,30, avrà luogo nel deposito di via Bixio n. 89 la vendita di oggetti pignorati a contribuenti morosi. La esposizione al pubblico della merce sarà fatta oggi dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

VARIE

— L'Ente Comunale di Consumo ha posto in vendita per dipendenti pubblici e privati tessuti serie « Z » al 100 % di pura lana pettinata a L. 3 000, 3 500 e 3 700 al metro, coperte Rossi e cappotti confezionati a prezzi speciali. Negozi esclusivi di vendita: piazza S. Maria Liberatrice 42, via Ostiense 133 - C; via Giovanni Lanza 93; via Giolitti 105; via Reggio Emilia 32 - C.

GITE

— Una gita a Innsbruck dal 31 dicembre al 4 gennaio è stata organizzata dall'Enal. Quota di partecipazione lire 14 000. Partenza il 31 da Bolzano Iscrizioni in via Piemonte 64, telef. 460 095.

CORSI PROFESSIONALI

— Corsi serali accelerati di liceo artistico presso l'istituto della Maddalena in via della Palombella 4 sono stati organizzati dall'Enal. Presso lo stesso istituto si svolgono anche corsi serali di lingua inglese e francese. Iscrizioni presso la segreteria dalle 18 alle 21.

Convocazioni di Partito

Per facilitare il lavoro delle sezioni nella campagna di tesseramento e reclutamento 1954, questa settimana non avranno luogo le consuete riunioni settimanali dei dirigenti di sezione. Si [illegible] le responsabili femminili [illegible] oggi alle ore 16 alla sezione Tuscolano.

Le segreterie delle seguenti sezioni oggi alle ore 18 in Federazione: Casalbertone, Portonaccio e Tiburtino. E' convocata per la stessa ora la segretaria della cellula aziendale della Fiat-Ansaldo.

Sezione Macao: Domani alle ore 18.30 convegno dell'Attivo in Via Casilina, 51, int. 4. Debbono partecipare alla riunione i compagni di cellula, i compagni capigruppo e i dirigenti sindacali.

RIUNIONI SINDACALI

Commissione femminile — Le responsabili femminili dei Sindacati sono convocate per oggi alle ore 18.30 presso la C.d.L.

Metallurgici - C. D. in sede oggi alle 19.

Pensionati - Oggi alle ore 20 il C. D. ed i segretari sezionali in sede - Piazza Esquilino 1. Nessuno deve mancare.

CONVOCAZIONI [illegible]

Domani alle ore 19 i comitati direttivi delle sezioni in Piazza Bondanini, 29.

CONVOCAZIONE U.D.I.

Tutte le responsabili U.D.I. sono convocate oggi, 30 novembre, alle ore 17 presso la sede provinciale, Largo Arenula, 26.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — 7: Prev. tempo; Domenica Sport — 8-9: Bollettino meteorologico, Musica leggera — 11: La radio per le scuole — 11,30: Musica sinfonica — 12,15: Fantasia musicale — 12,50: Ascoltate questa sera — 13,15: Album musicale — 14: L'ultima borsa di Milano — 14,15-14 30: Bello e brutto: Punto contro punto — 16,30: Le opinioni degli altri — 16,45: Lezione di lingua francese — 17: Canti e danze dei Paesi Bassi — 17,15: Chitarristia Gino Palumbo — 17,30: La voce di Londra — 18: Musica da camera — 18,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli. — 19,15: Gli amici del gli affari — 19,30: L'appunto — 20: Musica leggera — 20,30: Radiosera — 21: Cinque più cinque: La settimana del libro — 21,15: Concerto vocale strumentale — 22,30: Poesia aperta — 22 45: Orchestra d'archi — 23,15: Musica da ballo — 24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,30, 15, 18 — 19: La domenica e la casa — 20,30-21: Leggende d'amore. La parta d'arpa — 23 Rtm. e canzoni con l'orchestra Fragna — 13 30: Cinque ragazzi fra le nuvole — 14: Galleria d'arte. Cantate da sera — 14 30: Magnificat — 14: Prev. tempo — 16: Terza pagina — 17: Vetrina a magnetofono — 18: Le diverse — 19 Pagina di cronaca — 19 30 Parole e canzoni — 20, Radiosera — 20 30: Cinque più cinque. Due voci per cantare — 21: Ultime notizie — 21 23 30: Sipario rosso. Ballate.

TERZO PROGRAMMA — 19 30: Grandi interpret. — 19,45: Racconti brevi per la radio — 20 Musica sinfonica — 20 15: Concerto di [illegible] — 21: Il giornale del Terzo — 21,20: Poesia dell'Europa [illegible] Dovale: Tristano e Isotta — 22,10. Franco Piperno — 22 40. Convegno del libro.

URBE
RATEALI
si accettano buoni acquisto
C.I.P.S. EPOVAR CONVERA
URBE
ROMA - [illegible] VENEZIA